

1893 la Commissione la quale esaminò il disegno di legge Villari sulla istruzione classica e tecnica, un disegno di legge che somigliava molto a questo, perchè anche allora si trattava di aumentare gli stipendi ai professori, propose un ordine del giorno precisamente in questi termini, che è rimasto poi senza effetto, perchè la perequazione non è avvenuta. Ma l'onorevole ministro ha solennemente promesso che a questo intenderà.

Pe'ò credo che quello che si fa per una regione si debba fare per le altre e che la raccomandazione non si debba limitare alla Sicilia, ma estenderla a tutto il resto d'Italia.

PRESIDENTE. Anche l'onorevole Lucifero ha presentato un ordine del giorno, che è così formulato:

« La Camera confida che, alla ripresa dei lavori parlamentari, il Governo presenterà un disegno di legge che provveda alla perequazione della legislazione scolastica per quanto riguarda i contributi degli enti locali per l'istruzione media in tutte le parti del Regno.

« Lucifero, Renda, Lombardi, Giaracà, Landucci ».

L'onorevole ministro ha in precedenza dichiarato che non si oppone all'approvazione di questi ordini del giorno.

Metto dunque a partito anzitutto l'ordine del giorno dell'onorevole Giaracà ed altri deputati, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Metto ora a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Lucifero, del quale pure ho già dato lettura.

(È approvato).

Viene ora un emendamento dell'onorevole Sipari, così formulato:

*Nel terzo comma, alle parole:* « I segretari dovranno essere forniti di licenza di scuola media di primo grado, *sostituire:* I segretari dovranno essere forniti almeno della licenza di scuola media di secondo grado ed apparterranno alla categoria degli impiegati di concetto, Essi firmeranno pure diplomi, certificati, ecc., come i capi-istituto ».

L'onorevole Sipari ha facoltà di svolgerlo.

SIPARI. È così chiaro il contesto dell'emendamento da me proposto, che sarebbe superfluo illustrarlo. Certo, se esso venisse accettato, garantirebbe meglio per la mag-

gior capacità dei segretari e conferirebbe maggior decoro alla classe. Raccomando perciò alla Camera ed all'onorevole ministro di voler accogliere il proposto emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha chiesto di parlare.

Ne ha facoltà.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica.* Debbo pregare l'onorevole Sipari di ritirarlo: non sarebbe possibile introdurre questo emendamento nella legge senza ferire il concetto di parità degli istituti e senza fare una variante notevole a quello che è il fabbisogno finanziario della legge.

D'altra parte, essendo prossima la presentazione di provvedimenti generali sulle scuole medie, in quell'occasione forse anche questa parte relativa alle segreterie si potrà rivedere. Prego per ciò l'onorevole Sipari di non insistere nel suo emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Sipari mantiene o ritira il suo emendamento?

SIPARI. Ringrazio l'onorevole ministro e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'aggiunta dell'onorevole Casalini così formulata:

« Ai segretari per l'Istituto di magistero per l'educazione fisica di Napoli e di Torino si corrisponderà, *ad personam*, lo stipendio iniziale, accresciuto di tanti aumenti quinquennali, quanti sono i quinquenni da essi passati in servizio governativo ».

L'onorevole Casalini ha facoltà di parlare.

CASALINI. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sopra il caso affatto particolare di Torino e di Napoli, perchè penso che sia giunta veramente l'ora di riparare ad una antica ingiustizia.

Negli istituti di magistero per l'educazione fisica di Napoli e di Torino esistevano dei posti di maestra assistente, ai quali avevano concorso con buon esito due insegnanti, le quali avevano già prestato un lungo servizio governativo e di ruolo. Con la legge del 26 dicembre 1909, che riordinava gli istituti di magistero, furono soppressi i posti di maestra assistente e vennero invece creati dei posti di segretaria. Queste due insegnanti, in servizio già da circa 20 anni, piuttosto che essere messe sul lastrico, accettarono di passare segretarie ed ebbero lo stipendio attribuito al posto, ma furono compromesse materialmente e furono retrocesse moralmente.